

Gestione del ciclo integrato dei rifiuti

Convegno organizzato da Sep – PadovaFiere spa

Venerdì 23 Aprile 2010

Presentazione e guida

La gestione dei rifiuti urbani in Italia presenta aspetti contraddittori con esperienze anche positive, localizzate prevalentemente nella parte settentrionale del paese. I dati disponibili indicano che la produzione di rifiuti, malgrado le iniziative messe in campo per contenerla, sia in costante aumento, con una crescita superiore all'11% nel periodo 2002-2007. Tra gli aspetti positivi va ricordato l'incremento del riciclo e del recupero attraverso sia la raccolta differenziata che altre forme di trattamento. In particolare per la raccolta differenziata, nel periodo 2002-2007 si è passati da un valore percentuale rispetto ai rifiuti prodotti del 19,2 % al 27,5%; è un dato incoraggiante, ma che fa ritenere tuttavia difficilmente raggiungibile l'obiettivo del 65% al 2012 fissato dalle norme nazionali vigenti.

Anche la presenza di impianti sul territorio nazionale è in continua crescita. Una recente indagine condotta da ENEA e Federambiente ha censito sul territorio nazionale al dicembre 2008 la presenza di 393 impianti per il trattamento dei rifiuti urbani, talvolta miscelati a rifiuti speciali qualora compatibili, caratterizzati da una capacità di trattamento superiore a 1000 t/anno. Questa presenza importante di impianti fa sì che dei 32,55 milioni di tonnellate annue di rifiuti urbani prodotti, 20,66 subiscano un trattamento e i restanti 11,89 vengano conferiti in discarica senza alcun trattamento.

Il Convegno si è proposto come una occasione di incontro e di comune riflessione fra rappresentanti del mondo accademico e istituzionale, degli enti locali, del sistema delle imprese e del mondo delle associazioni sullo stato e sulle prospettive della gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che i dati disponibili indicano, come detto, come un sistema in crescita, sufficientemente maturo, ma ancora caratterizzato da ritardi e disomogeneità territoriale.

Il Convegno è stato articolato in due sessioni.

La sessione della mattina si è aperta con una relazione plenaria dedicata alle politiche comunitarie per la gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alle nuove prospettive connesse con l'applicazione della recente Direttiva Quadro 2008/98/CE e tenendo anche conto di aspetti emergenti quali il sistema di tracciabilità dei rifiuti.

La Direttiva Quadro riformula il concetto di gerarchia dei rifiuti, conferendo rilevanza ancora maggiore al principio di prevenzione la cui applicazione richiede, fra l'altro, l'individuazione di processi e di tecnologie a elevato grado di innovazione da promuovere tramite adeguati investimenti di ricerca e di sviluppo. Pertanto le successive relazioni della mattinata hanno seguito coerentemente lo scenario normativo, trattando in modo specifico :

- il cammino verso il futuro Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti,
- la collaborazione fra Osservatorio Nazionale dei Rifiuti e Federambiente finalizzata all'aggiornamento delle Linee Guida nazionali sulla prevenzione dei rifiuti urbani,
- una esperienza virtuosa di raccolta differenziata che anticipa le percentuali di riciclaggio prescritte entro il 2020 dalla direttiva comunitaria,
- i risultati raggiunti dell'accordo di programma firmato nel 2008 dai soggetti istituzionali e da Associazioni della filiera del settore della gestione dei veicoli a fine vita,
- le principali innovazioni nella produzione del compost di qualità, alla luce anche delle prospettive aperte dalla direttiva comunitaria che incoraggia la raccolta separata dei rifiuti organici anche ai fini del loro compostaggio.

La sessione della mattina è stata conclusa da interventi programmati delle imprese dedicati ad aspetti innovativi concernenti l'ottimizzazione dell'impiego del CDR, il benchmark tariffario e l'uso del fotovoltaico nella compattazione dei rifiuti.

La sessione del pomeriggio si è aperta con una relazione plenaria che, sulla base dei risultati conseguiti e delle criticità riscontrate, ha indicato le principali linee di intervento per risolvere i problemi ancora aperti superando in modo strutturale l'attuale "emergenza rifiuti".

Il tema dell'emergenza è stato ripreso dalle prime due relazioni che hanno seguita la relazione plenaria. La prima relazione ha illustrato i benefici conseguenti dall'adozione di tecnologie innovative nella gestione delle discariche al fine di attenuare il rischio di nuove drammatiche situazioni di emergenza. La seconda relazione ha descritto gli strumenti tecnici e amministrativi messi in atto in una contrastata esperienza compiuta in una Regione del Sud al fine di transitare da un regime di emergenze a una gestione ordinaria dei rifiuti.

Le relazioni conclusive hanno affrontato alcune problematiche emergenti quali la lotta contro le attività illecite connesse con i rifiuti pericolosi e l'esigenza di migliorare l'informazione e la partecipazione dei cittadini alla gestione dei rifiuti.

La sessione del pomeriggio è stata conclusa da interventi programmati delle imprese dedicati alle più recenti innovazioni gestionali e progettuali per migliorare la qualità erogata dai servizi, ridurre i costi della raccolta rifiuti e realizzare elevati recuperi di materia ed energia.